

**Conti esteri
 la sanatoria**

Giro di vite Le filiali straniere di istituti italiani dovranno comunicare al Fisco i movimenti di cifre superiori a 1500 euro

Gettito Secondo i tecnici del Tesoro la norma riscritta dovrebbe portare circa tre miliardi nelle casse dello Stato

Scudo blindato, fiducia in vista

L'opposizione minaccia ostruzionismo. In ottobre task force contro i depositi off-shore

ALESSANDRO BARBERA
 ROMA

Le due notizie sembrano frutto di una contraddizione, si tratta in realtà di due tasselli dello stesso mosaico. La prima: il provvedimento che allarga lo scudo fiscale e garantirà il salvacondotto per diversi reati connessi alla somma rimpatriata ieri è approdato alla Camera. Dopo le modifiche del Senato, ora il testo è blindato. A meno di sorprese, già lunedì sarà in aula e non è escluso il voto di fiducia martedì per evitare l'ostruzionismo dell'opposizione o eventuali mal di pancia all'interno della maggioranza. La seconda: l'Agenzia delle entrate annuncia un nuovo giro di vite contro gli evasori. Una circolare impone che d'ora in poi le filiali straniere delle banche italiane inviino i dati sulle operazioni effettuate dai clienti all'archivio dati dell'Agenzia; sono esclusi dall'obbligo solo i versamenti po-

**con le nuove norme
 si rischia di coprire chi
 finanzia il terrorismo**

stali inferiori ai 1.500 euro. Entro ottobre l'Agenzia promette inoltre una task force sui paradisi fiscali. Avrà sede a Milano, 50 funzionari, e il compito di scovare i capitali esportati illecitamente. In sostanza: il Tesoro e l'Amministrazione fiscale alzano la pressione su chi ha capitali da far rientrare per persuaderli a farlo rapidamente, tanto più considerato il nuovo termine, fissato al 15 dicembre e non più al 15 aprile 2010.

Con l'allargamento della sanatoria, dicono i tecnici, lo scudo dovrebbe garantire un gettito di tre miliardi di euro; i più ottimisti sperano di arrivare a quattro. In Belgio - lo scriveva ieri una inchiesta del quotidiano *De Morgen* - solo quest'anno potrebbero rientrare due miliardi a fronte di una aliquota che li oscilla fra il 2 e il 5%. L'opposizione continua ad attacca-

re la scelta del governo e vede all'orizzonte due intoppi: il possibile no dell'Unione europea per via della contrarietà ai condoni Iva e il rinvio alle Camere del provvedimento da parte del Capo dello Stato. Le probabilità che ciò accada sono però basse. Da un lato perché lo scudo è stato introdotto in diversi Paesi europei, dall'altra il testo tiene già conto delle osservazioni del Quirinale, ovvero l'esclusione dal condono dei procedimenti in corso. Stando alle battute che circolavano ieri a Montecitorio, è semmai possibile che, in un complicato gioco di veti reciproci su altri provvedimenti, sorga qualche problema all'interno della maggioranza. Diceva ieri sibilino il deputato finiano Fabio Granata: «La proposta di legge sulla cittadinanza degli stranieri non è inserita nel programma elettorale, ma neanche lo scudo fiscale lo è».

Non è da escludere che all'ultimo momento il governo non ritocchi in qualche modo l'emendamento Fleres. La deputata Pd Simonetta Rubinato lo chiede per evitare che con il

venir meno degli obblighi di segnalazione anti-riciclaggio si avalli di fatto la protezione da scudo per chi finanzia attività terroristiche. «Per ogni dubbio, laddove necessario ci sarà una nuova circolare dell'Agenzia delle Entrate», spiega il sottosegretario Alberto Giorgetti. Nello specifico Giorgetti rispondeva ancora a chi avesse dubbi sulla effettiva entrata in vigore della protezione dallo scudo: «Sono esclusi tutti coloro nei confronti dei quali sono già stati avviati procedimenti prima del 15 settembre 2009», ovvero la data a partire dalla quale è possibile fare domanda di sanatoria.

Per non fermare il rientro dei flussi di capitali, è improbabile che il governo firmi ora le convenzioni antievasione con i Paesi dove si concentra gran parte di essi e con i quali si è iniziato a trattare, in particolare Svizzera e San Marino. E' probabile invece che Giulio Tremonti rimandi tutto a dicembre, quando la sanatoria sarà prossima alla chiusura.

Rubinato (Pd) accusa:

Controlli
 L'archivio delle inchieste della Guardia di Finanza. Dopo lo scudo fiscale, il governo ha annunciato un giro di vite sui controlli, con l'istituzione di una task force di 50 ispettori che faranno base a Milano

Le date

5 agosto 2009

Data della norma salvaindagini
 ■ Impedita l'utilizzabilità penale delle informazioni desumibili dalle somme «scudate».

15 settembre 2009

Dichiarazioni riservate al via
 ■ Cominciano i rientri. Per l'Agenzia delle Entrate a partire da questa data è inibita l'adesione allo scudo se nel frattempo è scattato un accertamento tributario.

3 ottobre 2009

Termine di conversione in legge
 ■ Pena la decadenza del decreto.

15 dicembre

Scade lo scudo fiscale
 ■ Ultimo giorno utile per presentare le dichiarazioni riservate.

